



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01160671075500
del 06/07/2017

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 27/2017 Data 3/10/2017
N. Protocollo 83423/2017 3

Oggetto: FRASSON ROTTAMI S.r.l. Modifica AUA n.336/2016 del
impianto recupero rifiuti non pericolosi a Resana
Comune int.: Loreggia. Verifica assoggettabilità a
VIA art. 19 D.Lgs. 152/2006

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- in data 21/06/2017 (prot. Prov. n.ro 53875 del 22/06/2017) la ditta FRASSON ROTTAMI s.r.l., con sede legale in Via Roma, 85 in comune di Resana(TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Resana (TV). Comune interessato: Loreggia (PD).
- le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).
- in data 20/07/2017 la Ditta ha trasmesso l'autodichiarazione prevista dalla nota regionale prot. 352858 del 18 agosto 2017 relativa alle prime indicazioni operative per il periodo transitorio di cui all'art. 23 del D.Lgs. 104/2017.
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni.

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 21/09/2017, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione della modifica dell'impianto, rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006, con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del



parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l'I.P.P.C.;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 21/09/2017 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. il progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Resana (TV), come da istanza della ditta FRASSON ROTTAMI s.r.l. ricevuta in data 21/06/2017 (prot. Prov. n.ro 53875 del 22/06/2017), con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 21/09/2017, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2017

Oggetto: Modifica AUA n. 336/2016 dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
Proponente: FRASSON ROTTAMI S.r.l.
Comune di localizzazione: Resana (TV)
Comune interessato: Loreggia (PD)
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO:

In data 21/06/2017 (prot. Prov. n.ro 53875 del 22/06/2017) la ditta FRASSON ROTTAMI s.r.l., con sede legale in Via Roma, 85 in Comune di Resana(TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Resana (TV). Comune interessato: Loreggia (PD).

Le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 20/07/2017 la Ditta ha trasmesso l'autodichiarazione prevista dalla nota regionale prot. 352858 del 18 agosto 2017 relativa alle prime indicazioni operative per il periodo transitorio art. 23 del D.Lgs. 104/2017.

Non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta, al fine di poter rimanere competitiva sul mercato e riuscire a far fronte alle continue oscillazioni della borsa, ha la necessità di apportare una modifica sostanziale alla situazione attualmente autorizzata, consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05/02/1998.

STATO DI FATTO

La Ditta Frasson Rottami srl esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Resana in Via Roma 85 il cui sedime è catastalmente definito al foglio 10 Sezione A mappale 242 Subalteno n. 3 con Autorizzazione Unica Ambientale n. 336/2016 (prot. n. 70687/2016) del 19.08.2016 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

La Ditta occupa 2 operatori.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FRASSON ROTTAMI Srl si sviluppa interamente all'interno di un edificio tamponato su tutti i lati realizzato in cls, avente dimensioni di circa 71 m di lunghezza e 14 m circa di larghezza, accessibile per mezzo di due



portoni a scorrimento posti rispettivamente nel lato Est e nel lato Ovest del fabbricato. Ciascun portone di ingresso presenta dimensioni di 4.00 (h) m x 6.00 m circa. L'altezza del fabbricato è pari a 8 m circa.

L'edificio, interamente realizzato e in possesso di regolare certificato di abitabilità n. 2476/90 rilasciato dal Comune di Resana in data 20.03.1990, condivide una superficie scoperta di accesso con altre attività produttive. Tale superficie, interamente pavimentata in cls, viene utilizzata solamente quale viabilità di ingresso/uscita dall'impianto di recupero rifiuti. Tutto l'insediamento produttivo è recintato come nel seguito descritto:

- Lato Est: recinzione metallica di altezza pari a 2 m, all'interno della quale è stata posizionata una siepe di altezza variabile da 2,5 a 3 m.
- Lato Ovest: recinzione metallica sostenuta da zoccolo in cls, altezza complessiva circa 1,70 m.
- Lato Sud: recinzione metallica di altezza pari a 2 m, all'interno della quale è stata posizionata una siepe di altezza variabile da 2,5 a 3 m.
- Lato Nord: è presente un altro fabbricato produttivo.

L'organizzazione interna allo stabilimento è la seguente:

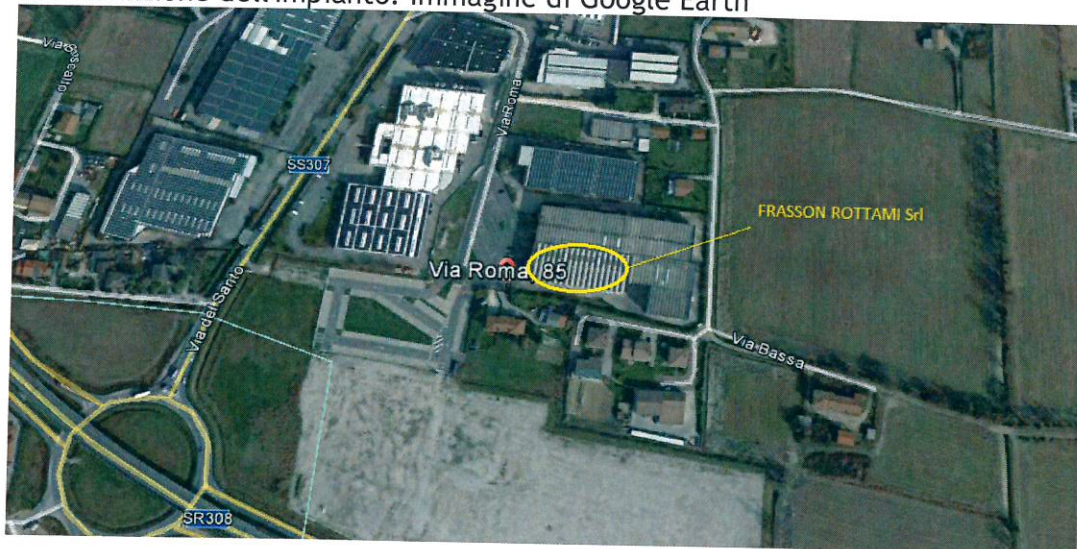
- Locali adibiti ad uso uffici: 35 mq circa.
- Locali adibiti a uso servizi igienici e spogliatoi: 9 mq circa.
- Superficie adibita ad attività produttiva: 950 mq circa.

L'ingresso degli uffici è posto nel lato Ovest ed è indipendente dal resto del fabbricato.

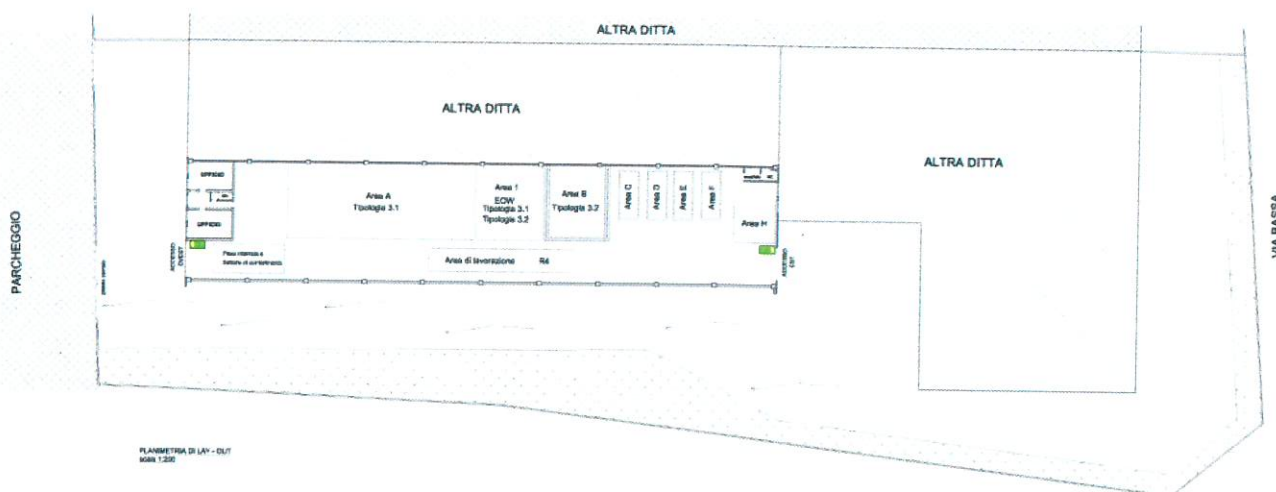
L'area di impianto confina:

- a Sud con delle civili abitazioni;
- a Nord ed Est con altri fabbricati produttivi;
- ad Ovest con una vasta area adibita a parcheggio.

Localizzazione dell'impianto: Immagine di Google Earth



L'area di lavoro è divisa in aree a seconda della funzione a cui sono adibite come visualizzato nel lay - out dell'impianto sotto riportato:



- **SETTORE CONFERIMENTO:** nel quale si effettuano le verifiche burocratiche e qualitative del rifiuto in ingresso, al fine di attestarne la ricevibilità all'impianto, in esso viene misurata la radioattività.
- **AREA A: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 3.1.** Settore adibito alla gestione in cumuli dei rifiuti afferenti alla tipologia 3.1 "*rifiuti di ferro, acciaio e ghisa*" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998. Ciascun cumulo (avente altezza massima di 4 metri) viene separato dagli altri per mezzo di new jersey mobili di altezza variabile da 0,5 a 2,0 m.
- **AREA B: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 3.2.** Settore adibito allo stoccaggio i cumuli dei rifiuti afferenti alla tipologia 3.2 "*rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe*" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998. Ciascun cumulo (avente altezza massima di 4 metri) viene separato dagli altri per mezzo di new jersey mobili di altezza variabile da 0,5 a 2,0 m;
- **AREA C: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.7 E 5.8:** Il settore è delimitato da una segnaletica orizzontale e all'interno dello stesso vengono posizionati i cassoni contenenti i rifiuti. Ciascun cassone conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER, in modo tale da consentire la chiara differenziazione dei rifiuti afferenti alla tipologia 5.7 e 5.8; al fine di identificarne il contenuto, in ogni cassone è applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER in esso contenuto e la tipologia di attività di recupero;
- **AREA D: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.1:** Settore adibito allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti afferenti alla tipologia 5.1 ("*parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza ...*"). Al fine di identificarne il contenuto, in ciascun cassone è applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER in esso contenuto;
- **AREA E: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.16:** Il settore, delimitato da una segnaletica orizzontale, è adibito allo stoccaggio in cassoni, ceste o roll di rifiuti afferenti alla tipologia di attività 5.16 "*apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi*". Ciascun contenitore conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER). Al fine di identificarne il contenuto, in ogni contenitore sarà applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER stoccato;
- **AREA F: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.19:** Il settore, delimitato da una segnaletica orizzontale, è adibito allo stoccaggio in cassoni, ceste o roll di rifiuti



afferenti alla tipologia di attività 5.19 *“apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC”*. Ciascun contenitore conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER). Al fine di identificarne il contenuto, in ogni contenitore sarà applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER stoccato.

In relazione a quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con Autorizzazione Unica Ambientale n. 336/2016 (prot. n. 70687/2016) del 19.08.2016, le potenzialità dell'impianto sono le seguenti:

TIPOLOGIA	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (R4) (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (R4) (ton)
3.1	3.300,00	290,00	90,00
3.2	1.100,00	110,00	
5.1	500,00	30,00	----
5.7	199,00	5,00	----
5.8	200,00	5,00	----
5.16	400,00	30,00	----
5.19	300,00	30,00	----
TOTALE	5.999,00	500,00	90,00

Dalle operazioni di recupero potranno essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti da lavorazione:

- CER 191201 “Carta e cartone”;
- CER 191202 “Rifiuti di metalli ferrosi”;
- CER 191203 “Rifiuti di metalli non ferrosi”;
- CER 191204 “plastica”;
- CER 191207 “Legno”;
- CER 191212 “altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”;
- 160601* “accumulatori al piombo” (rinvenimento occasionale all'interno dei carichi di rifiuti in ingresso);
- 160103 “pneumatici fuori uso” (rinvenimento occasionale all'interno dei carichi di rifiuti in ingresso);

Che saranno successivamente avviati ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

STATO DI PROGETTO

La Ditta intende apportare una modifica sostanziale alla situazione attualmente autorizzata, consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.



La variazione in termini quantitativi viene visualizzata nello schema seguente:

TIPOLOGIA	STATO DI FATTO			STATO DI PROGETTO		
	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (ton)	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (ton)
3.1	3.300,00	290,00	90,00	10.000,00	290,00	90,00
3.2	1.100,00	110,00		1.400,00	110,00	
TOTALE	4.400,00	400,00	90,00	11.400,00	400,00	90,00

Rimangono invece **inalterati** i seguenti aspetti:

- le quantità massime trattabili su base giornaliera e le quantità massime stoccabili afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2;
- le quantità massime conferibili e stoccabili afferenti alle altre tipologie di attività attualmente autorizzate (5.1 - 5.7 - 5.8 - 5.16 - 5.19 - allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998);
- Il lay-out funzionale dell'impianto;
- Le tipologie di rifiuti conferibili e le loro caratteristiche;
- La struttura edilizia dell'impianto;
- I processi di trattamento dei rifiuti.

MACCHINARI UTILIZZATI

Per le descritte attività di recupero rifiuti la ditta FRASSON ROTTAMI Srl utilizzerà i seguenti macchinari:

Mezzo semovente al quale è possibile installare:

- 1) benna a polipo utilizzata per la movimentazione dei rifiuti, per le operazioni di selezione, cernita;
- 2) cesoia idraulica MANTOVANIBENNE modello SH410 R utilizzata per la riduzione volumetrica;

RACCOLTA ACQUE METEORICHE

L'impianto gestito dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl si sviluppa all'interno di un lotto di terreno costituito da un capannone artigianale e da una superficie esterna di pertinenza. L'attività di recupero rifiuti viene interamente realizzata all'interno del capannone mentre l'area esterna di pertinenza avente ridotta dimensione (porzione del subalterno 6), non è in nessun modo interessata dalla fase di gestione dei rifiuti: tale area infatti viene utilizzata dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl esclusivamente per le fasi di transito degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Si precisa che l'area esterna viene utilizzata anche dalle altre aziende limitrofe all'area di impianto in quanto trattasi di area di passaggio per l'intera lottizzazione. Tale superficie scoperta è dotata di idonea pendenza tale da convogliare le acque meteoriche in direzione ovest, per confluire nelle caditoie di raccolta della rete fognaria acque bianche che si sviluppa nell'area a parcheggio esterna allo stabilimento. Tale superficie non rientra tra quelle di cui alla lettera c) comma 3 dell'art. 39 del PTA/2009 in quanto, per le ridotte dimensioni e



per l'utilizzo (transito dei veicoli di durata talmente breve per prevedere il rilascio di sostanze pericolose dagli automezzi) non è soggetta al dilavamento delle sostanze pericolose di cui al comma 1 del medesimo art. 39 del PTA/2009.

I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido non pulverulento e non comportano il rischio di rilascio di percolati durante le operazioni di scarico, deposito e lavorazione. L'attività di trattamento degli stessi inoltre non prevede l'ausilio di acque di processo. Qualora durante le fasi di scarico o movimentazione dei rifiuti in ingresso dovessero verificarsi eventuali spanti, la ditta FRASSON ROTTAMI Srl interviene direttamente tamponando la diffusione dei fluidi con panne assorbenti e ponendo in opera materiali inerti (ad esempio sabbia) per asciugare la pavimentazione. Tali materiali saranno successivamente avviati ad impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati.

Per quanto detto gli unici reflui prodotti dallo stabilimento sono dunque riconducibili alle acque nere derivanti dai servizi igienici, per i quali lo stabile ha già ottenuto regolare permesso di abitabilità n. 2476/90 del 20/03/1990.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del fabbricato e sulla superficie scoperta vengono in seguito convogliate, per pendenza della pavimentazione, alla rete acque meteoriche a servizio dell'area di parcheggio esterna all'impianto che si sviluppa ad Est.

CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

In relazione a quanto descritto ai paragrafi precedenti emerge che le attività di recupero proposte portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, secondo le seguenti specifiche:

- Ferro, acciaio e ghisa: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Alluminio e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Rame e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 715/2013;
- Stagno, zinco e piombo: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi alle norme di cui al punto 3.2.4 di cui all'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;

VINCOLI AMBIENTALI E INQUADRAMENTO URBANISTICO

P.R.C. - Piani regolatori comunali di Resana e Loreggia

Dal punto di vista urbanistico lo strumento di programmazione del Comune di Resana non presenta vincoli ostativi. Le uniche prescrizioni che riguardano il progetto in discussione sono da riferire ai commi n. 2 e 3 dell'art. 23 dove sono vietate attività classificate quali industria insalubre di I° classe che arrechino danni all'ambiente e alla salute dell'uomo. L'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl è classificata alla voce 100 del Decreto del Ministero della Sanità del 05/09/1994 (emanato ai sensi dell'art. 216 R.D. 27/07/'34 n° 1265). Il presente documento ha però dimostrato che dall'attività di recupero rifiuti proposta non sono generati potenziali inquinamenti dell'ambiente e rischi per la salute dell'uomo. L'impianto di recupero rifiuti oggetto di indagine inoltre non prevede il recupero di energia da combustibile derivato da materie prime, materie prime secondarie, rifiuti o rifiuti di cui al D.M. 5.2.1998 (sub allegato 1 "norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o altro mezzo per produzione di energia").



Il PRG di Loreggia non presenta vincoli ostativi.

P.T.R.C. - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Nell'area di localizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta non si rinvencono vincoli specifici previsti dal P.T.R.C.

P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle acque

Anche in considerazione del fatto che l'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl non genera scarichi diretti e/o indiretti in corpo idrico superficiale, il progetto proposto non arrecherà effetti negativi sulla qualità dei corpi idrici che scorrono nei territori circostanti all'area di intervento. Stessa considerazione per le acque sotterranee che non vengono coinvolte dalla modifica in oggetto.

Legge Regionale Veneto n. 3/2000

La localizzazione dell'impianto è in linea con le direttive della Legge Regionale.

P.T.C.P. - Piano territoriale di coordinamenti provinciale di Treviso

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta fatta eccezione per Tavola n. 2.1B "Carta delle fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale": L'area in esame ricade in "Area a pericolosità idraulica ridotta P0";

P.T.C.P. - Piano territoriale di coordinamenti provinciale di Padova

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta

Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali

Essendo l'impianto di recupero rifiuti della ditta FRASSON ROTTAMI Srl già esistente, il tecnico estensore del presente documento ritiene utile approfondire solamente i "vincoli escludenti", riassunti nella tabella seguente:

TIPOLOGIA VINCOLO	ASSOGGETTABILITA'
Vincolo Paesaggistico	L'area non rientra in zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)
Vincolo Idrogeologico	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Vincolo Storico e Archeologico	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Vincoli Ambientali	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Protezione delle risorse idriche	L'area di impianto non rientra tra le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.
Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità	L'area non rientra nelle classificazioni previste
Grotte ed aree carsiche	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.

Il Piano di Gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Veneto applica inoltre dei criteri "escludenti" in relazione alla distanza dai centri abitati, così come da edifici destinati a civile abitazione.

Nel caso in esame e considerata l'attività di recupero che la Ditta FRASSON ROTTAMI Srl intende svolgere, la distanza di sicurezza è fissata in 100 metri tra:

- L'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto;
- Gli edifici pubblici e le abitazioni anche singole purché stabilmente occupate (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso).



Come illustrato nello Studio Preliminare Ambientale, pur essendo presenti in direzione Sud numerose abitazioni ad uso residenziale stabilmente occupate, il vincolo escludente non è applicabile in quanto non trova applicazione l'art. 16 della menzionata deliberazione consiliare. Pertanto ai sensi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Urbani (D.C.R. n. 30 del 29.04.2015) e considerando che l'area di impianto non rientra in alcuno dei vincoli di natura escludente, si può facilmente definire idonea la localizzazione dell'impianto della Ditta FRASSON ROTTAMI Srl.

CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI IMPATTI DELL'AZIENDA

Alla luce di quanto dichiarato dall'azienda, gli impatti presenti possono essere così riassunti:

Emissioni in atmosfera

Come emerge dalla Relazione Tecnica di Progetto, la maggior parte delle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti identificati dai codici CER 120101 "*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*", 120102 "*Polveri e particolato di materiali ferrosi*", 120103 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" e 120104 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" che potrebbero presentare natura pulverulenta, per i quali la ditta dichiara di ricevere solamente materiali aventi pezzatura non inferiore a 1 cm.

Le fasi di trattamento dei rifiuti consistono in operazioni di selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata, con taglio per incisione dei metalli, non prevedendo dunque operazioni di granulazione, macinazione o processi similari che possano in qualche modo portare alla formazione di polveri.

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti in ingresso all'impianto (fasi di scarico), le movimentazioni dei materiali all'interno dello stabilimento e dei materiali in uscita (fasi di carico) vengono realizzate manualmente (carichi inferiori a 30 Kg) o mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di benna a polipo, dunque operazioni che non determinano la formazione e la diffusione di emissioni polverose.

Da tali considerazioni emerge che i potenziali impatti indotti dalla variante all'impianto di recupero rifiuti nei confronti della matrice atmosfera, sono da ritenersi nulli o sicuramente trascurabili dunque, a parere del tecnico scrivente, non è richiesta la realizzazione di alcuna opera mitigativa.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rumore

La ditta ha presentato una Valutazione previsionale di impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica p.i. Nicola Mazzerò, datata 10/11/16, comprendente una valutazione di impatto acustico ante-operam.

Come sorgenti principali di rumore vengono indicate le attività di carico, scarico e movimentazione di materiali metallici, che avvengono principalmente entro il capannone industriale sede dell'attività.

Le modifiche proposte "*consistono principalmente nell'inserimento delle operazioni di selezione e cernita di alcuni rifiuti metallici. Tale lavorazione verrà effettuata manualmente o tramite un piccolo macchinario semovente. Per tale ragione le operazioni maggiormente impattanti rimarranno legate alle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali metallici all'interno del capannone*" (v. pag. 22 della Valutazione). Successivamente alle modifiche di cui alla presente Procedura di verifica, viene stimata un'estensione delle operazioni rumorose dalle attuali 2 ore nell'arco del periodo diurno (6:00-22:00), fino a un massimo di 8 ore.

Sul lato sud del capannone vi sono a breve distanza alcune abitazioni, che si trovano in classe



acustica III (mentre l'attività in oggetto si trova in classe acustica IV). Con la nuova operatività, viene stimato il rispetto presso le abitazioni dei valori limite assoluti di immissione e di emissione. Per la precisione, il livello di immissione viene valutato al massimo pari a 55, 5 dB(A), rispetto al limite di zona di 60 dB(A), mentre il livello di emissione viene valutato al massimo di 55 dB(A), coincidente con il limite di zona. Per quanto riguarda il criterio differenziale, relativo all'immissione di rumore entro gli ambienti abitativi, il tecnico prevede il non superamento della soglia di applicabilità.

Considerato che i livelli sonori sul lato nel quale sono presenti abitazioni sono stimati essere prossimi ai limiti di legge, si ritiene opportuna una verifica fonometrica post-operam, sull'intero periodo diurno (6-22) di una giornata tipo, o quanto meno in un tempo di misura della durata di qualche ora, sufficientemente rappresentativo di una giornata tipo.

I nuovi rilievi dovranno essere eseguiti in posizioni sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione della Classe III del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Resana, oltre alla stima dei limiti differenziali di immissione in facciata ai ricettori residenziali più prossimi.



Individuazione dei ricettori abitativi del rumore maggiormente esposti (figura tratta da pag. 9 del 26 della Valutazione previsionale)

Radioattività

Per quanto riguarda i controlli radiometrici sui rottami e sui materiali metallici di risulta, necessari in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 230/95 così come modificato dal D. Lgs. n. 100/2011, la ditta ha fornito attestazione di:

- essere dotata di attrezzatura per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1 D. Lgs. n. 230/95), dotata di certificato di taratura (art. 107 comma 1)
- aver dato un incarico per i controlli a un Esperto Qualificato (art. 157 comma 2);
- essere dotata di una procedura per la gestione dei rinvenimenti di sorgenti/anomalie in ordine alla sicurezza di lavoratori e popolazione (art. 157 c. 4 e art. 107 c. 1).



Ambiente idrico

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl, sia nella configurazione "Stato di Fatto" che il quella "Stato di Progetto", non richiede l'utilizzo di acque di processo e altre sostanze chimiche di lavaggio; inoltre le tipologie di rifiuti oggetto di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento e in linea generale non presentano la possibilità di rilasciare eventuali spanti, salvo potenziali casi rari in cui il materiale sia stato stoccato all'aperto presso il sito di produzione (casistica che la ditta proponente verificherà caso-per-caso) ed in caso interverrà a tamponare il refluio mediante l'utilizzo di panne adsorbenti e materiale inerte.

Le uniche potenziali fonti di inquinamento degli acquiferi (sia sotterranei che superficiali) potrebbero dunque essere rappresentate dalle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, per le quali però il tecnico estensore del presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale non ravvede elementi di criticità in quanto:

- le superfici scoperte sono utilizzate esclusivamente per la viabilità interna di ingresso/uscita dall'impianto degli automezzi e non per il deposito e la movimentazione dei materiali (rifiuti ed EOW);
- il tragitto dal cancello di ingresso dell'area di pertinenza comune alle altre attività e i portoni di accesso al fabbricato della ditta FRASSON ROTTAMI Srl è molto breve, pertanto il tempo di percorrenza dei mezzi in ingresso/uscita è molto ridotto. La probabilità che durante il transito degli automezzi possa verificarsi un evento accidentale che comporti il rilascio di inquinanti è pertanto molto ridotta. Qualora comunque tale evento accadesse, la ditta FRASSON ROTTAMI Srl interverrà con procedure di pronto intervento, tamponando la diffusione dei fluidi con panne assorbenti e ponendo in opera materiali inerti (ad esempio sabbia) per eliminare l'inquinante.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del fabbricato e sulla superficie scoperta vengono in seguito convogliate, per pendenza della pavimentazione, alla rete acque meteoriche a servizio dell'area di parcheggio, esterna all'impianto, che si sviluppa ad Ovest.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rifiuti

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti e gli scarti di lavorazione provenienti da altre attività economiche. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti derivanti dalla selezione e cernita, verranno smaltiti a mezzo ditte autorizzate.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Suolo e sottosuolo

L'intera attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta verrà realizzata in ambiente protetto, su superficie pavimentata e impermeabilizzata come anche la superficie adibita a viabilità interna di accesso e non vi è utilizzo di sostanze pericolose in forma liquida.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Ecosistemi, vegetazione fauna.

Il sito produttivo risulta localizzato all'interno di una ZTO "Industria e Artigianato" e si inserisce in un ambito antropizzato costituito sia da attività produttive che da zone residenziali.

Nella documentazione presentata, il proponente evidenzia come non vi siano evidenze di emergenze faunistiche e floristiche nell'area circostante il sito in esame.



Impatto sulla salute pubblica

I rischi sanitari dovuti alle attività progettate non saranno significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni.

Al contrario, essendo sottoposto a procedure di verifica ambientale e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

1. verso Ovest: "IT3260023 - Muson Vecchio, Sorgenti e Roggia Acqualonga" distante circa 2500 metri;
2. verso Est: "IT3240011 - Sile: sorgenti di Morgano e Santa Cristina" parzialmente sovrapposto ad "IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" distante circa 5500 metri;
3. verso Nord: "IT3240026 - Prai di Castello di Godego" distante circa 8200 metri;

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R.V. 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza - Modello E a firma della Dottore Massaro Davide, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che *"per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*, a supporto di tale dichiarazione è stata prodotta una Relazione tecnica che analizza la possibile significatività delle interferenze con le varie componenti ecosistemiche con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 e agli elementi ad essi collegati.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Utilizzo di risorse naturali

Considerando che l'area di impianto presenta delle dimensioni ridotte e valutato il fatto che per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di analisi vengono utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio e che non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, è possibile stabilire che l'intervento proposto della ditta FRASSON ROTTAMI Srl non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

Viabilità

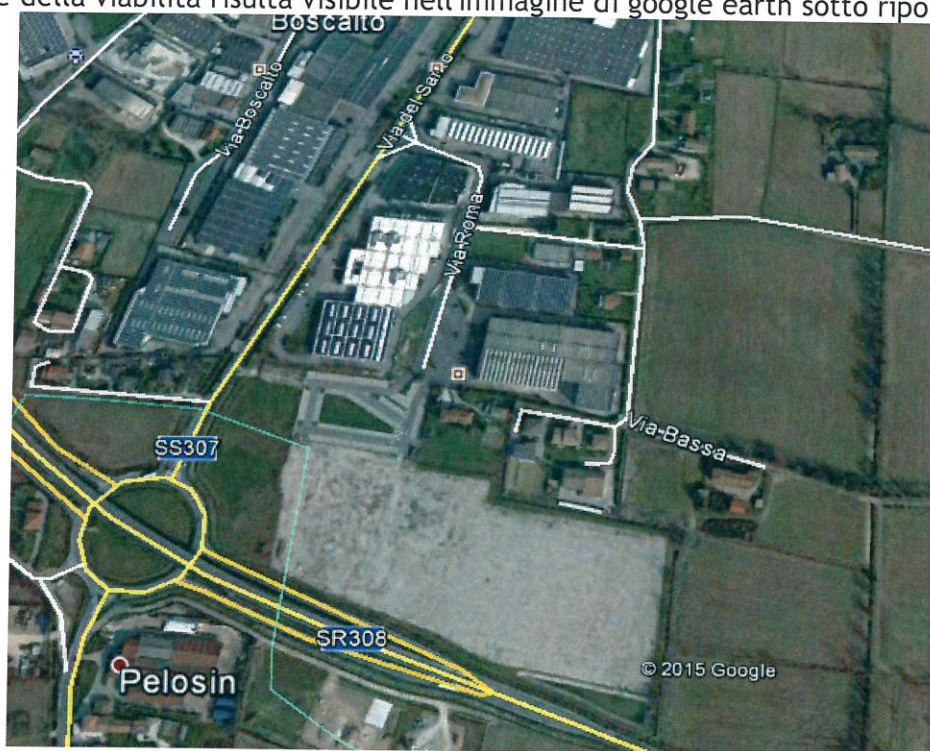
L'accesso avviene da via Roma direttamente collegata alla SS 307 "Strada del Santo" che si collega allo svincolo di Resana della SR 308.

Per quanto concerne l'incidenza del traffico veicolare potenzialmente indotto dall'incremento quantitativo dei rifiuti della ditta FRASSON ROTTAMI Srl, si evidenzia che la stima della movimentazione dei mezzi risulta la seguente:



STATO DI FATTO				STATO DI PROGETTO			
INGRESSO		USCITA		INGRESSO		USCITA	
Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese
400 - 600	34 - 50	400	34	520 - 1300	44 - 109	520	44

La situazione della viabilità risulta visibile nell'immagine di google earth sotto riportata:



Dalla valutazione della viabilità generale a servizio dell'impianto e della viabilità a servizio dello stesso a livello locale si ritiene sia idonea alla nuova situazione che prevede l'aumento dei mezzi di trasporto a servizio della Ditta sia in ingresso che in uscita.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Cumulo Impatti

Lo Studio Preliminare Ambientale ha valutato i possibili cumuli di impatti con altre opere e/o progetti presenti nell'area limitrofa all'attività in oggetto ed ha concluso quanto segue: considerate le caratteristiche dell'attività di recupero di rifiuti ed in particolare al suo progetto di modifica, anche in relazione al contesto produttivo in cui si inserisce, non si rilevano, fra gli effetti ambientali, impatti cumulativi.

Nello Studio Preliminare Ambientale non si evidenziano elementi che possono generare un effetto cumulativo e conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanisticamente



definita per insediamenti industriali e artigianali, ogni operazione di lavorazione avviene in un capannone chiuso e la Ditta lavora con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Treviso. Per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE:

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 21/09/2017, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell'impianto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006.
- L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona per insediamenti industriali e artigianali" del Piano Regolatore del Comune di Resana.
- La richiesta presentata rispetto all'impianto esistente non prevede l'inserimento di nuovi macchinari, la modifica del lay-out impiantistico o la realizzazione di modifiche edilizie.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi.
- Non sono rilevabili impatti transfrontalieri.
- Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno.
- A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico.
- La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

In merito al progetto presentato dalla Ditta FRASSON ROTTAMI relativo a "**Modifica sostanziale della situazione attualmente autorizzata consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998**" sulla base alle considerazioni sopra definite ed illustrate,



preso atto che non sono pervenute osservazioni, si può ritenere che il progetto presentato NON sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia, con la seguente prescrizione:

Considerato che i livelli sonori nel lato in cui sono presenti abitazioni sono stimati essere prossimi ai limiti di legge, si ritiene opportuna una verifica fonometrica post-operam, sull'intero periodo diurno (6-22) di una giornata tipo, o quanto meno in un tempo di misura della durata di qualche ora, sufficientemente rappresentativo di una giornata tipo. Le modalità saranno preventivamente concordate con ARPAV.

I nuovi rilievi dovranno essere eseguiti in posizioni sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione della Classe III del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Resana, oltre alla stima dei limiti differenziali di immissione in facciata ai ricettori residenziali più prossimi.

Treviso, 21 settembre 2017



IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2017

Oggetto: Modifica AUA n. 336/2016 dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
Proponente: FRASSON ROTTAMI S.r.l.
Comune di localizzazione: Resana (TV)
Comune interessato: Loreggia (PD)
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO:

In data 21/06/2017 (prot. Prov. n.ro 53875 del 22/06/2017) la ditta FRASSON ROTTAMI s.r.l., con sede legale in Via Roma, 85 in Comune di Resana(TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Resana (TV). Comune interessato: Loreggia (PD).

Le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 20/07/2017 la Ditta ha trasmesso l'autodichiarazione prevista dalla nota regionale prot. 352858 del 18 agosto 2017 relativa alle prime indicazioni operative per il periodo transitorio art. 23 del D.Lgs. 104/2017.

Non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta, al fine di poter rimanere competitiva sul mercato e riuscire a far fronte alle continue oscillazioni della borsa, ha la necessità di apportare una modifica sostanziale alla situazione attualmente autorizzata, consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05/02/1998.

STATO DI FATTO

La Ditta Frasson Rottami srl esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Resana in Via Roma 85 il cui sedime è catastalmente definito al foglio 10 Sezione A mappale 242 Subalteno n. 3 con Autorizzazione Unica Ambientale n. 336/2016 (prot. n. 70687/2016) del 19.08.2016 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

La Ditta occupa 2 operatori.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FRASSON ROTTAMI Srl si sviluppa interamente all'interno di un edificio tamponato su tutti i lati realizzato in cls, avente dimensioni di circa 71 m di lunghezza e 14 m circa di larghezza, accessibile per mezzo di due



portoni a scorrimento posti rispettivamente nel lato Est e nel lato Ovest del fabbricato. Ciascun portone di ingresso presenta dimensioni di 4.00 (h) m x 6.00 m circa. L'altezza del fabbricato è pari a 8 m circa.

L'edificio, interamente realizzato e in possesso di regolare certificato di abitabilità n. 2476/90 rilasciato dal Comune di Resana in data 20.03.1990, condivide una superficie scoperta di accesso con altre attività produttive. Tale superficie, interamente pavimentata in cls, viene utilizzata solamente quale viabilità di ingresso/uscita dall'impianto di recupero rifiuti. Tutto l'insediamento produttivo è recintato come nel seguito descritto:

- Lato Est: recinzione metallica di altezza pari a 2 m, all'interno della quale è stata posizionata una siepe di altezza variabile da 2,5 a 3 m.
- Lato Ovest: recinzione metallica sostenuta da zoccolo in cls, altezza complessiva circa 1,70 m.
- Lato Sud: recinzione metallica di altezza pari a 2 m, all'interno della quale è stata posizionata una siepe di altezza variabile da 2,5 a 3 m.
- Lato Nord: è presente un altro fabbricato produttivo.

L'organizzazione interna allo stabilimento è la seguente:

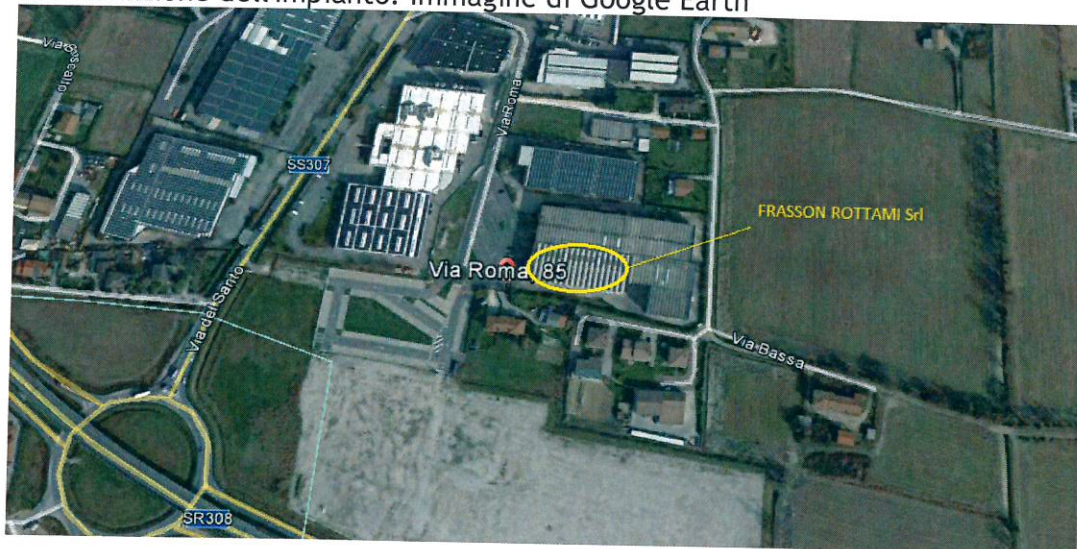
- Locali adibiti ad uso uffici: 35 mq circa.
- Locali adibiti a uso servizi igienici e spogliatoi: 9 mq circa.
- Superficie adibita ad attività produttiva: 950 mq circa.

L'ingresso degli uffici è posto nel lato Ovest ed è indipendente dal resto del fabbricato.

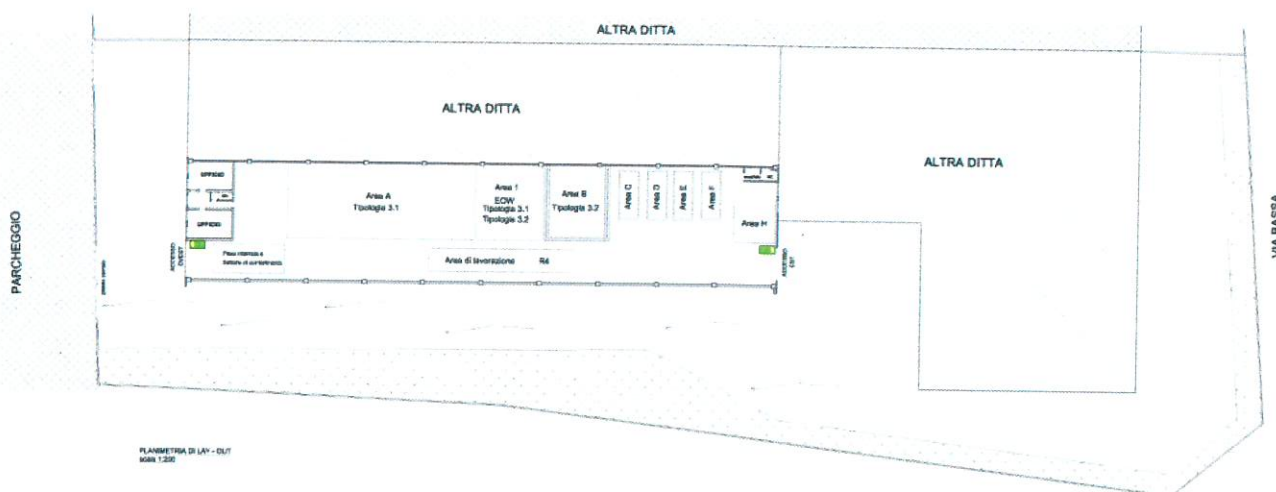
L'area di impianto confina:

- a Sud con delle civili abitazioni;
- a Nord ed Est con altri fabbricati produttivi;
- ad Ovest con una vasta area adibita a parcheggio.

Localizzazione dell'impianto: Immagine di Google Earth



L'area di lavoro è divisa in aree a seconda della funzione a cui sono adibite come visualizzato nel lay - out dell'impianto sotto riportato:



- **SETTORE CONFERIMENTO:** nel quale si effettuano le verifiche burocratiche e qualitative del rifiuto in ingresso, al fine di attestarne la ricevibilità all'impianto, in esso viene misurata la radioattività.
- **AREA A: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 3.1.** Settore adibito alla gestione in cumuli dei rifiuti afferenti alla tipologia 3.1 "*rifiuti di ferro, acciaio e ghisa*" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998. Ciascun cumulo (avente altezza massima di 4 metri) viene separato dagli altri per mezzo di new jersey mobili di altezza variabile da 0,5 a 2,0 m.
- **AREA B: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 3.2.** Settore adibito allo stoccaggio i cumuli dei rifiuti afferenti alla tipologia 3.2 "*rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe*" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998. Ciascun cumulo (avente altezza massima di 4 metri) viene separato dagli altri per mezzo di new jersey mobili di altezza variabile da 0,5 a 2,0 m;
- **AREA C: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.7 E 5.8:** Il settore è delimitato da una segnaletica orizzontale e all'interno dello stesso vengono posizionati i cassoni contenenti i rifiuti. Ciascun cassone conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER, in modo tale da consentire la chiara differenziazione dei rifiuti afferenti alla tipologia 5.7 e 5.8; al fine di identificarne il contenuto, in ogni cassone è applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER in esso contenuto e la tipologia di attività di recupero;
- **AREA D: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.1:** Settore adibito allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti afferenti alla tipologia 5.1 ("*parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza ...*"). Al fine di identificarne il contenuto, in ciascun cassone è applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER in esso contenuto;
- **AREA E: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.16:** Il settore, delimitato da una segnaletica orizzontale, è adibito allo stoccaggio in cassoni, ceste o roll di rifiuti afferenti alla tipologia di attività 5.16 "*apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi*". Ciascun contenitore conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER). Al fine di identificarne il contenuto, in ogni contenitore sarà applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER stoccato;
- **AREA F: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.19:** Il settore, delimitato da una segnaletica orizzontale, è adibito allo stoccaggio in cassoni, ceste o roll di rifiuti



afferenti alla tipologia di attività 5.19 *“apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC”*. Ciascun contenitore conterrà solamente una tipologia di rifiuto (Codice CER). Al fine di identificarne il contenuto, in ogni contenitore sarà applicata apposita cartellonistica riportante il codice CER stoccato.

In relazione a quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con Autorizzazione Unica Ambientale n. 336/2016 (prot. n. 70687/2016) del 19.08.2016, le potenzialità dell'impianto sono le seguenti:

TIPOLOGIA	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (R4) (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (R4) (ton)
3.1	3.300,00	290,00	90,00
3.2	1.100,00	110,00	
5.1	500,00	30,00	----
5.7	199,00	5,00	----
5.8	200,00	5,00	----
5.16	400,00	30,00	----
5.19	300,00	30,00	----
TOTALE	5.999,00	500,00	90,00

Dalle operazioni di recupero potranno essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti da lavorazione:

- CER 191201 “Carta e cartone”;
- CER 191202 “Rifiuti di metalli ferrosi”;
- CER 191203 “Rifiuti di metalli non ferrosi”;
- CER 191204 “plastica”;
- CER 191207 “Legno”;
- CER 191212 “altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”;
- 160601* “accumulatori al piombo” (rinvenimento occasionale all'interno dei carichi di rifiuti in ingresso);
- 160103 “pneumatici fuori uso” (rinvenimento occasionale all'interno dei carichi di rifiuti in ingresso);

Che saranno successivamente avviati ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

STATO DI PROGETTO

La Ditta intende apportare una modifica sostanziale alla situazione attualmente autorizzata, consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.



La variazione in termini quantitativi viene visualizzata nello schema seguente:

TIPOLOGIA	STATO DI FATTO			STATO DI PROGETTO		
	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (ton)	QUANTITA' ANNUE RITIRABILI E TRATTABILI (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (ton)
3.1	3.300,00	290,00	90,00	10.000,00	290,00	90,00
3.2	1.100,00	110,00		1.400,00	110,00	
TOTALE	4.400,00	400,00	90,00	11.400,00	400,00	90,00

Rimangono invece **inalterati** i seguenti aspetti:

- le quantità massime trattabili su base giornaliera e le quantità massime stoccabili afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2;
- le quantità massime conferibili e stoccabili afferenti alle altre tipologie di attività attualmente autorizzate (5.1 - 5.7 - 5.8 - 5.16 - 5.19 - allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998);
- Il lay-out funzionale dell'impianto;
- Le tipologie di rifiuti conferibili e le loro caratteristiche;
- La struttura edilizia dell'impianto;
- I processi di trattamento dei rifiuti.

MACCHINARI UTILIZZATI

Per le descritte attività di recupero rifiuti la ditta FRASSON ROTTAMI Srl utilizzerà i seguenti macchinari:

Mezzo semovente al quale è possibile installare:

- 1) benna a polipo utilizzata per la movimentazione dei rifiuti, per le operazioni di selezione, cernita;
- 2) cesaia idraulica MANTOVANIBENNE modello SH410 R utilizzata per la riduzione volumetrica;

RACCOLTA ACQUE METEORICHE

L'impianto gestito dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl si sviluppa all'interno di un lotto di terreno costituito da un capannone artigianale e da una superficie esterna di pertinenza. L'attività di recupero rifiuti viene interamente realizzata all'interno del capannone mentre l'area esterna di pertinenza avente ridotta dimensione (porzione del subalterno 6), non è in nessun modo interessata dalla fase di gestione dei rifiuti: tale area infatti viene utilizzata dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl esclusivamente per le fasi di transito degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Si precisa che l'area esterna viene utilizzata anche dalle altre aziende limitrofe all'area di impianto in quanto trattasi di area di passaggio per l'intera lottizzazione. Tale superficie scoperta è dotata di idonea pendenza tale da convogliare le acque meteoriche in direzione ovest, per confluire nelle caditoie di raccolta della rete fognaria acque bianche che si sviluppa nell'area a parcheggio esterna allo stabilimento. Tale superficie non rientra tra quelle di cui alla lettera c) comma 3 dell'art. 39 del PTA/2009 in quanto, per le ridotte dimensioni e



per l'utilizzo (transito dei veicoli di durata talmente breve per prevedere il rilascio di sostanze pericolose dagli automezzi) non è soggetta al dilavamento delle sostanze pericolose di cui al comma 1 del medesimo art. 39 del PTA/2009.

I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido non pulverulento e non comportano il rischio di rilascio di percolati durante le operazioni di scarico, deposito e lavorazione. L'attività di trattamento degli stessi inoltre non prevede l'ausilio di acque di processo. Qualora durante le fasi di scarico o movimentazione dei rifiuti in ingresso dovessero verificarsi eventuali spanti, la ditta FRASSON ROTTAMI Srl interviene direttamente tamponando la diffusione dei fluidi con panne assorbenti e ponendo in opera materiali inerti (ad esempio sabbia) per asciugare la pavimentazione. Tali materiali saranno successivamente avviati ad impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati.

Per quanto detto gli unici reflui prodotti dallo stabilimento sono dunque riconducibili alle acque nere derivanti dai servizi igienici, per i quali lo stabile ha già ottenuto regolare permesso di abitabilità n. 2476/90 del 20/03/1990.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del fabbricato e sulla superficie scoperta vengono in seguito convogliate, per pendenza della pavimentazione, alla rete acque meteoriche a servizio dell'area di parcheggio esterna all'impianto che si sviluppa ad Est.

CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

In relazione a quanto descritto ai paragrafi precedenti emerge che le attività di recupero proposte portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, secondo le seguenti specifiche:

- Ferro, acciaio e ghisa: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Alluminio e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Rame e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 715/2013;
- Stagno, zinco e piombo: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi alle norme di cui al punto 3.2.4 di cui all'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;

VINCOLI AMBIENTALI E INQUADRAMENTO URBANISTICO

P.R.C. - Piani regolatori comunali di Resana e Loreggia

Dal punto di vista urbanistico lo strumento di programmazione del Comune di Resana non presenta vincoli ostativi. Le uniche prescrizioni che riguardano il progetto in discussione sono da riferire ai commi n. 2 e 3 dell'art. 23 dove sono vietate attività classificate quali industria insalubre di I° classe che arrechino danni all'ambiente e alla salute dell'uomo. L'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl è classificata alla voce 100 del Decreto del Ministero della Sanità del 05/09/1994 (emanato ai sensi dell'art. 216 R.D. 27/07/'34 n° 1265). Il presente documento ha però dimostrato che dall'attività di recupero rifiuti proposta non sono generati potenziali inquinamenti dell'ambiente e rischi per la salute dell'uomo. L'impianto di recupero rifiuti oggetto di indagine inoltre non prevede il recupero di energia da combustibile derivato da materie prime, materie prime secondarie, rifiuti o rifiuti di cui al D.M. 5.2.1998 (sub allegato 1 "norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o altro mezzo per produzione di energia").



Il PRG di Loreggia non presenta vincoli ostativi.

P.T.R.C. - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Nell'area di localizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta non si rinvencono vincoli specifici previsti dal P.T.R.C.

P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle acque

Anche in considerazione del fatto che l'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl non genera scarichi diretti e/o indiretti in corpo idrico superficiale, il progetto proposto non arrecherà effetti negativi sulla qualità dei corpi idrici che scorrono nei territori circostanti all'area di intervento. Stessa considerazione per le acque sotterranee che non vengono coinvolte dalla modifica in oggetto.

Legge Regionale Veneto n. 3/2000

La localizzazione dell'impianto è in linea con le direttive della Legge Regionale.

P.T.C.P. - Piano territoriale di coordinamenti provinciale di Treviso

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta fatta eccezione per Tavola n. 2.1B "Carta delle fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale": L'area in esame ricade in "Area a pericolosità idraulica ridotta P0";

P.T.C.P. - Piano territoriale di coordinamenti provinciale di Padova

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta

Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali

Essendo l'impianto di recupero rifiuti della ditta FRASSON ROTTAMI Srl già esistente, il tecnico estensore del presente documento ritiene utile approfondire solamente i "vincoli escludenti", riassunti nella tabella seguente:

TIPOLOGIA VINCOLO	ASSOGGETTABILITA'
Vincolo Paesaggistico	L'area non rientra in zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)
Vincolo Idrogeologico	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Vincolo Storico e Archeologico	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Vincoli Ambientali	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.
Protezione delle risorse idriche	L'area di impianto non rientra tra le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.
Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità	L'area non rientra nelle classificazioni previste
Grotte ed aree carsiche	L'impianto non rientra in alcuna classificazione prevista.

Il Piano di Gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Veneto applica inoltre dei criteri "escludenti" in relazione alla distanza dai centri abitati, così come da edifici destinati a civile abitazione.

Nel caso in esame e considerata l'attività di recupero che la Ditta FRASSON ROTTAMI Srl intende svolgere, la distanza di sicurezza è fissata in 100 metri tra:

- L'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto;
- Gli edifici pubblici e le abitazioni anche singole purché stabilmente occupate (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso).



Come illustrato nello Studio Preliminare Ambientale, pur essendo presenti in direzione Sud numerose abitazioni ad uso residenziale stabilmente occupate, il vincolo escludente non è applicabile in quanto non trova applicazione l'art. 16 della menzionata deliberazione consiliare. Pertanto ai sensi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Urbani (D.C.R. n. 30 del 29.04.2015) e considerando che l'area di impianto non rientra in alcuno dei vincoli di natura escludente, si può facilmente definire idonea la localizzazione dell'impianto della Ditta FRASSON ROTTAMI Srl.

CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI IMPATTI DELL'AZIENDA

Alla luce di quanto dichiarato dall'azienda, gli impatti presenti possono essere così riassunti:

Emissioni in atmosfera

Come emerge dalla Relazione Tecnica di Progetto, la maggior parte delle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti identificati dai codici CER 120101 "*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*", 120102 "*Polveri e particolato di materiali ferrosi*", 120103 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" e 120104 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" che potrebbero presentare natura pulverulenta, per i quali la ditta dichiara di ricevere solamente materiali aventi pezzatura non inferiore a 1 cm.

Le fasi di trattamento dei rifiuti consistono in operazioni di selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata, con taglio per incisione dei metalli, non prevedendo dunque operazioni di granulazione, macinazione o processi similari che possano in qualche modo portare alla formazione di polveri.

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti in ingresso all'impianto (fasi di scarico), le movimentazioni dei materiali all'interno dello stabilimento e dei materiali in uscita (fasi di carico) vengono realizzate manualmente (carichi inferiori a 30 Kg) o mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di benna a polipo, dunque operazioni che non determinano la formazione e la diffusione di emissioni polverose.

Da tali considerazioni emerge che i potenziali impatti indotti dalla variante all'impianto di recupero rifiuti nei confronti della matrice atmosfera, sono da ritenersi nulli o sicuramente trascurabili dunque, a parere del tecnico scrivente, non è richiesta la realizzazione di alcuna opera mitigativa.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rumore

La ditta ha presentato una Valutazione previsionale di impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica p.i. Nicola Mazzerò, datata 10/11/16, comprendente una valutazione di impatto acustico ante-operam.

Come sorgenti principali di rumore vengono indicate le attività di carico, scarico e movimentazione di materiali metallici, che avvengono principalmente entro il capannone industriale sede dell'attività.

Le modifiche proposte "*consistono principalmente nell'inserimento delle operazioni di selezione e cernita di alcuni rifiuti metallici. Tale lavorazione verrà effettuata manualmente o tramite un piccolo macchinario semovente. Per tale ragione le operazioni maggiormente impattanti rimarranno legate alle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali metallici all'interno del capannone*" (v. pag. 22 della Valutazione). Successivamente alle modifiche di cui alla presente Procedura di verifica, viene stimata un'estensione delle operazioni rumorose dalle attuali 2 ore nell'arco del periodo diurno (6:00-22:00), fino a un massimo di 8 ore.

Sul lato sud del capannone vi sono a breve distanza alcune abitazioni, che si trovano in classe



acustica III (mentre l'attività in oggetto si trova in classe acustica IV). Con la nuova operatività, viene stimato il rispetto presso le abitazioni dei valori limite assoluti di immissione e di emissione. Per la precisione, il livello di immissione viene valutato al massimo pari a 55, 5 dB(A), rispetto al limite di zona di 60 dB(A), mentre il livello di emissione viene valutato al massimo di 55 dB(A), coincidente con il limite di zona. Per quanto riguarda il criterio differenziale, relativo all'immissione di rumore entro gli ambienti abitativi, il tecnico prevede il non superamento della soglia di applicabilità.

Considerato che i livelli sonori sul lato nel quale sono presenti abitazioni sono stimati essere prossimi ai limiti di legge, si ritiene opportuna una verifica fonometrica post-operam, sull'intero periodo diurno (6-22) di una giornata tipo, o quanto meno in un tempo di misura della durata di qualche ora, sufficientemente rappresentativo di una giornata tipo.

I nuovi rilievi dovranno essere eseguiti in posizioni sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione della Classe III del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Resana, oltre alla stima dei limiti differenziali di immissione in facciata ai ricettori residenziali più prossimi.



Individuazione dei ricettori abitativi del rumore maggiormente esposti (figura tratta da pag. 9 del 26 della Valutazione previsionale)

Radioattività

Per quanto riguarda i controlli radiometrici sui rottami e sui materiali metallici di risulta, necessari in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 230/95 così come modificato dal D. Lgs. n. 100/2011, la ditta ha fornito attestazione di:

- essere dotata di attrezzatura per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1 D. Lgs. n. 230/95), dotata di certificato di taratura (art. 107 comma 1)
- aver dato un incarico per i controlli a un Esperto Qualificato (art. 157 comma 2);
- essere dotata di una procedura per la gestione dei rinvenimenti di sorgenti/anomalie in ordine alla sicurezza di lavoratori e popolazione (art. 157 c. 4 e art. 107 c. 1).



Ambiente idrico

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl, sia nella configurazione "Stato di Fatto" che il quella "Stato di Progetto", non richiede l'utilizzo di acque di processo e altre sostanze chimiche di lavaggio; inoltre le tipologie di rifiuti oggetto di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento e in linea generale non presentano la possibilità di rilasciare eventuali spanti, salvo potenziali casi rari in cui il materiale sia stato stoccato all'aperto presso il sito di produzione (casistica che la ditta proponente verificherà caso-per-caso) ed in caso interverrà a tamponare il refluio mediante l'utilizzo di panne adsorbenti e materiale inerte.

Le uniche potenziali fonti di inquinamento degli acquiferi (sia sotterranei che superficiali) potrebbero dunque essere rappresentate dalle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, per le quali però il tecnico estensore del presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale non ravvede elementi di criticità in quanto:

- le superfici scoperte sono utilizzate esclusivamente per la viabilità interna di ingresso/uscita dall'impianto degli automezzi e non per il deposito e la movimentazione dei materiali (rifiuti ed EOW);
- il tragitto dal cancello di ingresso dell'area di pertinenza comune alle altre attività e i portoni di accesso al fabbricato della ditta FRASSON ROTTAMI Srl è molto breve, pertanto il tempo di percorrenza dei mezzi in ingresso/uscita è molto ridotto. La probabilità che durante il transito degli automezzi possa verificarsi un evento accidentale che comporti il rilascio di inquinanti è pertanto molto ridotta. Qualora comunque tale evento accadesse, la ditta FRASSON ROTTAMI Srl interverrà con procedure di pronto intervento, tamponando la diffusione dei fluidi con panne assorbenti e ponendo in opera materiali inerti (ad esempio sabbia) per eliminare l'inquinante.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del fabbricato e sulla superficie scoperta vengono in seguito convogliate, per pendenza della pavimentazione, alla rete acque meteoriche a servizio dell'area di parcheggio, esterna all'impianto, che si sviluppa ad Ovest.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rifiuti

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti e gli scarti di lavorazione provenienti da altre attività economiche. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti derivanti dalla selezione e cernita, verranno smaltiti a mezzo ditte autorizzate.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Suolo e sottosuolo

L'intera attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta verrà realizzata in ambiente protetto, su superficie pavimentata e impermeabilizzata come anche la superficie adibita a viabilità interna di accesso e non vi è utilizzo di sostanze pericolose in forma liquida.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Ecosistemi, vegetazione fauna.

Il sito produttivo risulta localizzato all'interno di una ZTO "Industria e Artigianato" e si inserisce in un ambito antropizzato costituito sia da attività produttive che da zone residenziali.

Nella documentazione presentata, il proponente evidenzia come non vi siano evidenze di emergenze faunistiche e floristiche nell'area circostante il sito in esame.



Impatto sulla salute pubblica

I rischi sanitari dovuti alle attività progettate non saranno significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni.

Al contrario, essendo sottoposto a procedure di verifica ambientale e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

1. verso Ovest: "IT3260023 - Muson Vecchio, Sorgenti e Roggia Acqualonga" distante circa 2500 metri;
2. verso Est: "IT3240011 - Sile: sorgenti di Morgano e Santa Cristina" parzialmente sovrapposto ad "IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" distante circa 5500 metri;
3. verso Nord: "IT3240026 - Prai di Castello di Godego" distante circa 8200 metri;

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R.V. 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza - Modello E a firma della Dottore Massaro Davide, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che *"per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*, a supporto di tale dichiarazione è stata prodotta una Relazione tecnica che analizza la possibile significatività delle interferenze con le varie componenti ecosistemiche con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 e agli elementi ad essi collegati.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Utilizzo di risorse naturali

Considerando che l'area di impianto presenta delle dimensioni ridotte e valutato il fatto che per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di analisi vengono utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio e che non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, è possibile stabilire che l'intervento proposto della ditta FRASSON ROTTAMI Srl non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

Viabilità

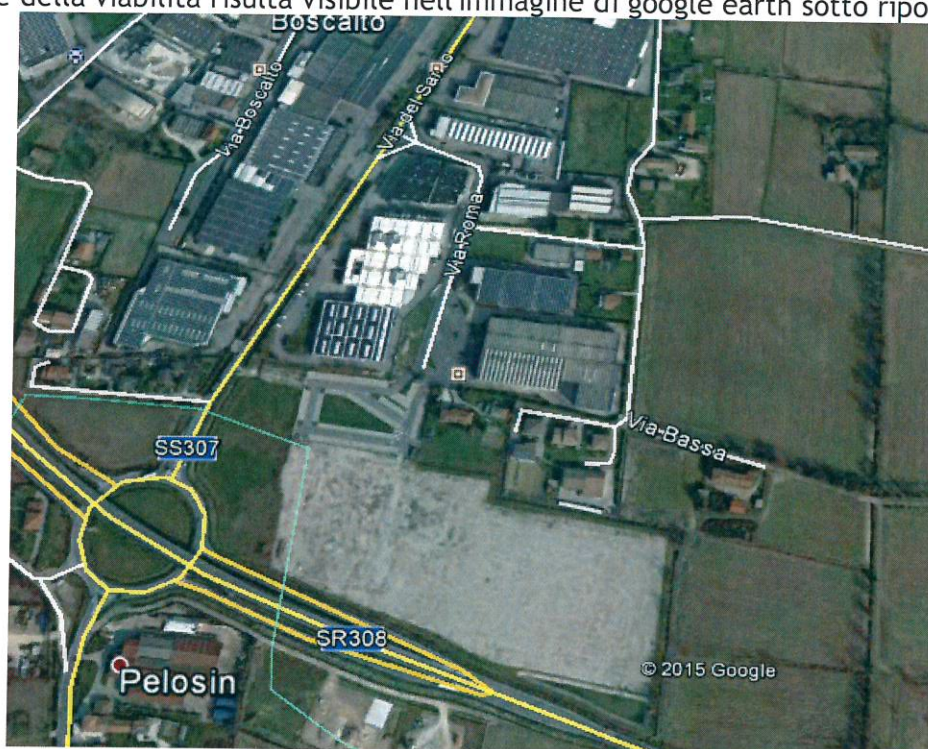
L'accesso avviene da via Roma direttamente collegata alla SS 307 "Strada del Santo" che si collega allo svincolo di Resana della SR 308.

Per quanto concerne l'incidenza del traffico veicolare potenzialmente indotto dall'incremento quantitativo dei rifiuti della ditta FRASSON ROTTAMI Srl, si evidenzia che la stima della movimentazione dei mezzi risulta la seguente:



STATO DI FATTO				STATO DI PROGETTO			
INGRESSO		USCITA		INGRESSO		USCITA	
Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese	Numero di veicoli anno	Numero di veicoli mese
400 - 600	34 - 50	400	34	520 - 1300	44 - 109	520	44

La situazione della viabilità risulta visibile nell'immagine di google earth sotto riportata:



Dalla valutazione della viabilità generale a servizio dell'impianto e della viabilità a servizio dello stesso a livello locale si ritiene sia idonea alla nuova situazione che prevede l'aumento dei mezzi di trasporto a servizio della Ditta sia in ingresso che in uscita.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Cumulo Impatti

Lo Studio Preliminare Ambientale ha valutato i possibili cumuli di impatti con altre opere e/o progetti presenti nell'area limitrofa all'attività in oggetto ed ha concluso quanto segue: considerate le caratteristiche dell'attività di recupero di rifiuti ed in particolare al suo progetto di modifica, anche in relazione al contesto produttivo in cui si inserisce, non si rilevano, fra gli effetti ambientali, impatti cumulativi.

Nello Studio Preliminare Ambientale non si evidenziano elementi che possono generare un effetto cumulativo e conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanisticamente



definita per insediamenti industriali e artigianali, ogni operazione di lavorazione avviene in un capannone chiuso e la Ditta lavora con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Treviso. Per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE:

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 21/09/2017, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell'impianto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006.
- L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona per insediamenti industriali e artigianali" del Piano Regolatore del Comune di Resana.
- La richiesta presentata rispetto all'impianto esistente non prevede l'inserimento di nuovi macchinari, la modifica del lay-out impiantistico o la realizzazione di modifiche edilizie.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti.
- La realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi.
- Non sono rilevabili impatti transfrontalieri.
- Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno.
- A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico.
- La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

In merito al progetto presentato dalla Ditta FRASSON ROTTAMI relativo a "**Modifica sostanziale della situazione attualmente autorizzata consistente nell'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili e trattabili (R4) afferenti alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998**" sulla base alle considerazioni sopra definite ed illustrate,



preso atto che non sono pervenute osservazioni, si può ritenere che il progetto presentato NON sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia, con la seguente prescrizione:

Considerato che i livelli sonori nel lato in cui sono presenti abitazioni sono stimati essere prossimi ai limiti di legge, si ritiene opportuna una verifica fonometrica post-operam, sull'intero periodo diurno (6-22) di una giornata tipo, o quanto meno in un tempo di misura della durata di qualche ora, sufficientemente rappresentativo di una giornata tipo. Le modalità saranno preventivamente concordate con ARPAV.

I nuovi rilievi dovranno essere eseguiti in posizioni sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione della Classe III del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Resana, oltre alla stima dei limiti differenziali di immissione in facciata ai ricettori residenziali più prossimi.

Treviso, 21 settembre 2017



IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli